

AZZURRO

CHILD

35
ANNI

Telefono
Azzurro
Dalla parte dei Bambini

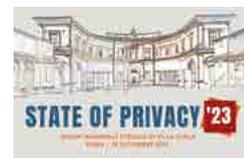
SERVIZIO CIVILE: APERTI
I NUOVI BANDI,
UNISCITI A NOI! **pag.2**



CON IL PREMIO INFANZIA
LA FORZA DI UNA SFIDA
COMUNE **pag.4**



PRIVACY E IDENTITÀ
DIGITALE: IL NOSTRO
IMPEGNO **pag. 14**



Anno XXVIII • Numero 123 • settembre 2023

**Tuteliamo la loro
salute mentale
tra algoritmi
e realtà**

**Istinti suicidari, autolesionismo, ansia, depressione.
L'equilibrio psicologico di bambini e adolescenti
è ormai una vera e propria emergenza.
Tutti i dati del fenomeno e le testimonianze raccolte
dalle Linee d'ascolto di Telefono Azzurro**

Politica

SÌ DELLA CAMERA ALLA LEGGE CONTRO IL BULLISMO. LA LINEA 114 EMERGENZA INFANZIA FA DA RIFERIMENTO

Anche grazie al continuo lavoro di dialogo di Telefono Azzurro con le istituzioni e con i decisori politici, il tema del contrasto al fenomeno del bullismo è diventato legge. Il 7 settembre è stata approvata dalla Camera con voto bipartisan la proposta di legge che prevede diverse misure. In primis, l'estensione della legge 71 del 2017, che si occupa attualmente solo del cyberbullismo, anche al bullismo.

Secondo quanto previsto dalla norma, ogni istituto scolastico dovrà adottare un codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Inoltre, devono istituire un tavolo permanente di monitoraggio che includa rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore. Il Dirigente scolastico assume un ruolo più incisivo nella gestione degli episodi di bullismo che coinvolgono gli studenti, inclusa la possibilità di segnalare i casi più gravi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni per l'attivazione di misure amministrative.

Si riconosce l'importanza di fornire servizi di sostegno psicologico agli studenti per prevenire fattori di rischio o situazioni di disagio, oltre a servizi di coordinamento pedagogico per contribuire allo sviluppo delle potenzialità di crescita e partecipazione sociale.

La legge riconosce in maniera specifica la linea del 114 Emergenza Infanzia, gestita da Telefono Azzurro, che viene potenziata per fornire assistenza psicologica e giuridica alle vittime di bullismo e alle persone collegate ad esse.



Rete e abusi

LA RICHIESTA AL PARLAMENTO UE PER NORME CHE TUTELINO I BAMBINI

Il professor Ernesto Caffo, presidente di Telefono Azzurro, è tra i firmatari della richiesta inviata a inizio settembre ai membri del Parlamento Europeo per ribadire la necessità di lavorare a una regolamentazione a livello comunitario sul fronte del contrasto all'abuso sessuale su bambini e adolescenti, in particolare rispetto ai rischi di abuso presenti sulla Rete e sui network digitali.

“Vogliamo ricordare a tutti gli interessati che parti importanti del Regolamento che proponiamo mirano semplicemente a rendere permanenti, più trasparenti e responsabili, le pratiche di protezione dei minori che sono state attuate da diverse società Internet su base volontaria almeno dal 2009. Il regolamento inserisce queste pratiche di protezione dei minori e l'uso di qualsiasi strumento tecnico associato in un quadro giuridico chiaramente definito, trasparente e responsabile. Le pratiche di protezione dell'infanzia a cui si fa riferimento sono state specificamente approvate dall'UE nella Deroga temporanea, concordata il 14 luglio 2021. La deroga scade il 3 agosto 2024. Prima dell'adozione della deroga temporanea, diverse società di Internet hanno temporaneamente sospeso le misure precedentemente adottate per rilevare gli abusi sessuali sui minori. Il risultato è stato un calo del 58% del numero complessivo di segnalazioni”, scrivono i firmatari, tra cui tanti docenti universitari, ricercatori, esperti di tecnologie di diversi Paesi europei.

Ragazzi protagonisti

ASSIFERO E IL PROGETTO “FUTURE CHAIR”: UNA SEDIA VUOTA PER I GIOVANI

Poco più della metà della popolazione mondiale ha meno di 30 anni. Ma se si guarda Paese per Paese, a situazione cambia: l'Africa ha un'età media di 18.8 anni, l'Asia e il Sud America intorno ai 32 mentre l'Europa arriva a 44 anni. Andando nel dettaglio, l'Italia si colloca come uno degli Stati più anziani del mondo, con un'età media di circa 47 anni. In questo contesto, i giovani fanno fatica a trovare spazi significativi per esprimere le loro opinioni ed essere ascoltati, non riescono ad influenzare le politiche pubbliche e portare il loro punto di vista ai tavoli dove vengono prese le decisioni. Le fondazioni filantropiche a livello internazionale hanno recentemente iniziato ad adottare pratiche innovative di coinvolgimento, implicazione e partecipazione dei giovani ai processi decisionali e strategici delle loro organizzazioni. Sulla base delle esperienze e del lavoro fatto a livello internazionale, Assifero ha promosso una dichiarazione d'impegno delle fondazioni ed enti filantropici italiani per il dialogo intergenerazionale.

A dare rilievo e visibilità a questi impegni, una scelta simbolica e di forte impatto: le realtà che hanno aderito alla dichiarazione si sono impegnate a lasciare una sedia vuota, definita “Future chair”, nelle riunioni del board e nei panel, a simboleggiare la mancanza dei giovani ai tavoli decisionali e l'importanza di tenere conto dell'impatto che ciascuna decisione può avere sulle giovani generazioni e quelle future.

Leggi qui il testo completo della Dichiarazione: <https://assifero.org/future-chair-impegno-generazionale/>

Servizio Civile

APERTO IL NUOVO BANDO PER IL “SERVIZIO DIGITALE”

Il Dipartimento per le Politiche Giovanili ha pubblicato il Bando per la selezione dei volontari da inserire nei programmi di intervento di Servizio civile digitale. Sono 15 i posti a disposizione per chi vuole fare questa esperienza con Telefono Azzurro, nelle sedi di Roma, Torino, Palermo, Milano e Treviso.

Il progetto “Famiglie in rete 2”, promosso da Telefono Azzurro in collaborazione con AICS, si pone come obiettivo generale lo sviluppo di centri per il supporto educativo e pedagogico in ambito digitale”.

I volontari, 3 in ogni sede, saranno impiegati in attività di assistenza e supporto nell'attuazione delle iniziative rivolte ai nuclei famigliari con minori. Nello specifico, le attività degli operatori volontari riguarderanno lo sviluppo di percorsi formativi rivolti alle famiglie, l'ideazione di una campagna di sensibilizzazione mirata ad evidenziare opportunità e rischi della rete e la realizzazione di seminari volti a mettere in luce le corrette metodologie di utilizzo della rete. I volontari presteranno servizio per 12 mesi, con un impegno di 25 ore settimanali e una retribuzione assegno mensile di € 507,30.

Le candidature vanno presentate entro il 28 settembre.

SCEGLI IL SERVIZIO CIVILE CON TELEFONO AZZURRO!

Scegliere Telefono Azzurro per svolgere il periodo di Servizio Civile significa fare un investimento importante sul proprio futuro, personale e professionale.

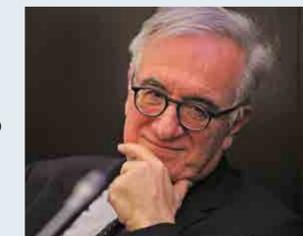
Per tutti coloro che vogliono sperimentare questa esperienza entusiasmante per dare un aiuto concreto ai bambini e per acquisire competenze utili i Bandi di adesione sono aperti. Vi aspettiamo!

Scoprite come fare domanda su [azzurro.it](https://www.azzurro.it)

Editoriale

Non lasciamo l'infanzia in balia dell'algoritmo

di **Ernesto Caffo**



Qual è la dimensione all'interno della quale bambini e adolescenti oggi vivono, crescono, sviluppano relazioni tra loro e con il mondo adulto? È questa la domanda da cui dobbiamo partire se vogliamo comprendere e affrontare quella che ormai ha preso la forma di una vera e propria emergenza: l'estrema fragilità della salute e dell'equilibrio mentale dei nostri ragazzi, già dalla più tenera età.

Le voci e i dati che quotidianamente Telefono Azzurro accoglie attraverso l'attività costante svolta dal nostro Centro di Ascolto dell'1.96.96, dalla linea 114 Emergenza Infanzia e dagli operatori del 116.000 bambini scomparsi ci confermano che le situazioni di disagio che l'infanzia vive hanno ormai superato il livello di guardia: crescono esponenzialmente gli istinti suicidi, gli atti di autolesionismo anche gravi, i casi di depressione, le fughe da casa.

I due anni di pandemia e i lunghi periodi di lockdown, poi la paura per la guerra in corso, le crisi ambientali ed economica stanno amplificando un disagio che era già presente: la progressiva riduzione della socializzazione, la diminuzione delle relazioni affettive e di esperienze tipiche del percorso di crescita sono tutti fenomeni in continua crescita negli ultimi anni, così come la crescente pressione per la performance.

A questo si aggiunge l'utilizzo sempre più pervasivo delle tecnologie digitali, piattaforme social e metamondi che costituiscono una realtà distopica assolutamente esclusa da qualsiasi norma o controllo: una non-realtà che però è ormai il luogo di relazione e di aspirazione per bambini e adolescenti, i cui desideri sono guidati e condizionati da algoritmi che non controllano e che non sono pensati per il loro bene. I ragazzi vivono in bolle sganciate dalla realtà senza che abbiano gli strumenti per comprenderle e per affrontarle in modo adeguato. E così sono ormai esplosi, anche nella cronaca quotidiana, casi sempre più numerosi e drammatici di emulazione, di sfide rischiose a caccia di like, di spazi di mercificazione del proprio corpo e dei propri sentimenti, in una spirale sempre più patologica che annulla ogni residuo di infanzia.

È evidente quanto sia necessario da un lato assumere consapevolezza di questo fenomeno, dall'altro trovare e rafforzare quegli strumenti necessari a restituire a bambini e adolescenti una realtà che sia adeguata alla loro età e alla loro consapevolezza. Accogliere le loro paure, sogni e desideri e accompagnarli verso risposte positive. In questo sta il senso di quel che come Telefono Azzurro facciamo ogni giorno, 24ore su 24, mettendoci in ascolto, dando strumenti ai ragazzi per essere protagonisti consapevoli della loro vita (anche negli spazi del digitale), fornendo al mondo adulto - genitori, docenti, educatori - strumenti che consentano di decifrare i nuovi codici che guidano il mondo dell'infanzia, e aprendo canali di dialogo costante con le Istituzioni, con i decisori politici, con le Authorities, con le aziende e i media per costruire insieme sistemi regolatori che mettano al centro la tutela dei bambini e degli adolescenti in questa epoca di particolare fragilità



Azzurro Child

Organo ufficiale di SOS Il Telefono Azzurro
Registrazione al Tribunale di Bologna
n. 6562 del 19/04/96

Direttore responsabile

Katja Manuela Iuorio

Coordinamento editoriale

Mattia Schieppati

Segreteria di redazione

Via del Taglio 22 - 41122 Modena,
Tel. 059 9787002 - email: info@azzurro.it

Stampa - Monza Stampa S.r.l.

Via Buonarroti, 153 - Monza

Tel. 039 282.882.01

Questo numero è senza pubblicità.



Nella serata del Premio infanzia il senso di un impegno comune



Dietro a ogni persona che, nella serata del 17 luglio scorso, è stata insignita del Premio Infanzia e Adolescenza c'è una storia di impegno in difesa dei diritti dell'infanzia al fianco di Telefono Azzurro. E raccolti tutti insieme in occasione dell'evento di presentazione del Bilancio Sociale 2022, tanto i premiati quanto le personalità che sono state chiamate a consegnare i riconoscimenti sono la dimostrazione di un network di relazioni e di collaborazione importate, che coinvolge ormai tutti i più significativi ambiti della società: dalle Istituzioni e decisori politici (a rappresentare il Governo Italiano ha presenziato il Ministro delle

Imprese Adolfo Urso) alle authorities chiamate a vigilare sui delicati mondi dei diritti (dal Garante per la protezione dei dati personali - con i premi consegnati a Pasquale Stanzone, Presidente, e a Carla Garlatti, oltre alla presenza di Guido Scorza, membro dell'authority e accanto a Telefono Azzurro in tanti progetti - all'Agcom, con il premio consegnato a Massimiliano Capitanio), all'Istituto Superiore di Sanità, col premio consegnato a Silvio Brusaferrò fino alla Polizia Postale, rappresentata nella serata dal suo direttore Ivano Gabrielli.

Ma la ricchezza dei mondi con i quali Telefono Azzurro dialoga attraverso in maniera trasversale diversi ambiti. A rappresentare la collaborazione costante con un mondo cruciale come quello dei media e dell'informazione, che hanno una ricaduta enorme sulla quotidianità di bambini e adolescenti, Luigi Contu, direttore responsabile dell'Ansa, premiato da Luigi Angelo Baiguini, vicepresidente dell'Ordine dei Giornalisti. Altro ambito di forte interesse è quello accademico, con le diverse università e centri di ricerca che rappresentano per Telefono Azzurro realtà con le quali è aperto un confronto continuo fatto di progetti concreti.

LA RICCHEZZA DEI MONDI CON I QUALI TELEFONO AZZURRO DIALOGA ATTRAVERSA IN MANIERA TRASVERSALE DIVERSI AMBITI, DALLE ISTITUZIONI AI MEDIA ALLE UNIVERSITÀ



Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy, riceve in rappresentanza del Governo il premio dalle mani dell'ambasciatore Pietro Sebastiani.



Antonella Polimeni, Rettore dell'Università La Sapienza, è stata premiata da Carlo Adolfo Porro, Rettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia.



Luigi Contu, direttore responsabile dell'Ansa, premiato da Luigi Angelo Baiguini, vicepresidente dell'Ordine dei Giornalisti.

A metà luglio, in occasione della presentazione del Bilancio Sociale, sono stati consegnati i riconoscimenti di Telefono Azzurro alle persone che, in diversi ambiti e ruoli, hanno fatto la differenza nella sfida di mettere i bambini al centro.



Pasquale Stanzone, Presidente del Garante per la protezione dei dati personali, premiato dal Prefetto Giuseppe Procaccini, del Consiglio direttivo di Telefono Azzurro.



Silvio Brusaferrò, ex Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, premiato dal Presidente di Telefono Azzurro, prof. Ernesto Caffo



Carla Garlatti, Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, premiata da Ivano Gabrielli, direttore della Polizia Postale.



Massimiliano Capitanio, membro dell'Agcom, premiato da Guido Scorza, Componente del Garante per la protezione dei dati personali.



Caprioli Marta riceve il premio in rappresentanza del Gruppo Inalca-Cremonini, azienda che da anni sostiene le iniziative di Telefono Azzurro.



Riccardo Tavola, Education Manager Lenovo premiato da Alessandro Musumeci, del Sottosegretario all'innovazione Tecnologica del Miur.

È DISPONIBILE IL BILANCIO SOCIALE 2022

“Abbiamo cura della loro salute mentale?”. È una domanda aperta e apre il dibattito sulla vera grande emergenza dell'infanzia oggi quella che fa da titolo all'edizione 2022 del Bilancio Sociale di Telefono Azzurro, lo strumento attraverso il quale ogni anno la Fondazione presenta in maniera trasparente i risultati delle proprie attività e progetti. Scorrendo il Bilancio Sociale è possibile approfondire tutte le aree di impegno di Telefono Azzurro, le metodologie impiegate per essere ogni giorno accanto a bambini e adolescenti in difficoltà, e leggere le testimonianze degli operatori, dei volontari e degli stessi bambini e adolescenti. Ma è anche un modo per conoscere il network di realtà con le quali la Fondazione collabora ogni giorno. Come scrive il Presidente di Telefono Azzurro, Ernesto Caffo, nell'introduzione, «siamo all'interno di una rete che include le famiglie, la scuola, i servizi, le istituzioni e che solo insieme può affrontare la complessità dei tempi e delle sfide che viviamo. La responsabilità è comune e comunità, o non è. Noi rivendichiamo il coraggio della complessità, non ci sottraiamo alla sfida di continuare a dare voce a ciò che molti non vogliono nemmeno ascoltare».



SCARICA IL BILANCIO SOCIALE DAL SITO: AZZURRO.IT





Salute mentale in pericolo: servono risposte concrete

Si aggravano i segnali di allarme emersi durante la pandemia sulla crescita delle fragilità di bambini e adolescenti. Insicurezze personali e sociali, ansia e i pericoli cui sono esposti nella loro vita online mettono a rischio il loro sviluppo equilibrato. Un quadro drammatico che emerge dalle testimonianze raccolte dalle linee di ascolto di Telefono Azzurro

L'elemento che emerge con maggiore drammaticità dall'ascolto dei bambini e degli adolescenti che Telefono Azzurro compie quotidianamente, 24 ore su 24, attraverso le proprie linee, è una condizione di disagio sempre più accentuata - dovuto a diverse cause - che ha delle ricadute importanti e destabilizzanti sulla loro salute mentale e sul loro percorso di crescita equilibrata.

Una condizione che si è aggravata durante il biennio del Covid-19 e nei lunghi periodi di lockdown, e che ancora, a quasi due anni da quell'evento, continua a compromettere la serenità di decine di migliaia di bambini e adolescenti. I problemi psichici tra i giovani tra i 15 e i 24 anni sono raddoppiati tra il 2020 e il 2021, e il dato ha continuato a peggiorare negli anni successivi; 9 milioni di adolescenti in Europa di età tra i 10 e i 19 anni soffrono di problemi di salute mentale; il suicidio è la seconda causa di

morte tra i giovani in Europa e, in quanto gruppo vulnerabile, i ragazzi e i bambini hanno una possibilità maggiore degli adulti, possibilità che va dal 30 all'80 per cento, di soffrire di depressione o di ansia.

Aumentano i disturbi quali autolesionismo non suicidario, ideazione suicidaria, tentati suicidi

È UNA CONDIZIONE CHE SI È AGGRAVATA NEL BIENNIO DEL COVID-19 E NEI LUNGI PERIODI DI LOCKDOWN, E CHE CONTINUA A COMPROMETTERE LA SERENITÀ DI DECINE DI MIGLIAIA DI ADOLESCENTI

e disturbi della condotta alimentare: un adolescente su 7 nel mondo ha una diagnosi di disagio mentale, presente nel 10% dei bambini e nel 20% degli adolescenti.

Pandemia, guerre, crisi ambientali ed economica stanno amplificando un disagio che era già presente: la progressiva riduzione della socializzazione, la diminuzione delle relazioni affettive e di esperienze tipiche del percorso di crescita sono tutti fenomeni in continua crescita negli ultimi anni, così come la crescente pressione per la performance.

Il malessere dei ragazzi è sotto gli occhi di tutti, ed emerge con chiarezza dai dati raccolti nella ricerca realizzata da DoxaKids con Telefono Azzurro e presentata nel febbraio 2023.

Un elemento che ha ulteriormente contribuito ad aggravare questo fenomeno è l'utilizzo sempre più pervasivo delle tecnologie digitali non ha comportato solo una trasformazione nel modo



TESTIMONIANZA
NATALYA
13 ANNI

Sabrina contatta l'19696 di Telefono Azzurro tramite chat e riferisce che pensa al suicidio "da quando ho 10 anni". Riferisce di aver provato a togliersi la vita tre volte: "Ho fatto una breve ricerca su internet su come morire con ciò che si ha in casa. Ho letto di prendere tanto paracetamolo, oppure di prendere tante tante aspirine, ne avevo una scatola intera e ho iniziato a vomitare e stare malissimo, ma non sono morta purtroppo". Sabrina riferisce anche che da "4 anni circa" mette in atto agiti autolesivi: "Prima mi tagliavo con la lama del temperino, ma solo in superficie. Ora riesco a farmi dei tagli profondi, ho preso coraggio, è l'unica cosa che mi tranquillizza". In merito al suo malessere, Sabrina dice "non so come spiegarlo, il suicidio mi sembra l'unica via d'uscita. Allo stesso tempo magari una soluzione c'è, ho provato a contattarvi per questo...".

di comunicare, ma ha anche un impatto sulla salute mentale di tutti, compresi i giovanissimi. Il 27% dei giovani intervistati dichiara di sentirsi ansioso o agitato senza l'utilizzo dei social (29% in un range di età dai 15-18 anni e 26% dai 12-14) mentre il 22% si sentirebbe perso. Rispetto al 2018 si registra un +10%. Inoltre rispetto a quattro anni fa si dimezza la percentuale di ragazzi che sostengono che una lontananza dai social "non farebbe alcun effetto". I contenuti fruiti sui social potrebbero suscitare sentimenti negativi. Più di 1 ragazzo su 2 (53%) riferisce di aver provato sentimenti spiacevoli, come l'invidia per la vita degli altri (24%, soprattutto i 15-18enni). Il 21% afferma che è capitato di sentirsi inadeguato, il 18% diverso, il 10% omologato. La restante parte prova solitudine (12%) rabbia per le vite degli altri (9%).

L'IMPATTO DELLE TECNOLOGIE DIGITALI E I PRINCIPALI PERICOLI PER I GIOVANISSIMI

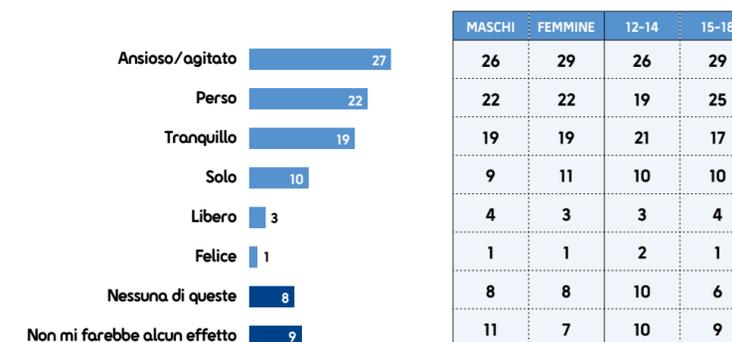
L'utilizzo sempre più pervasivo delle tecnologie digitali non ha comportato solo una trasformazione nel modo di comunicare, ma ha anche un impatto sulla salute mentale di tutti, soprattutto di adolescenti e giovanissimi.

Tra i rischi che possono contribuire a una vera e propria psicopatologia vi sono l'Internet Addiction Disorder (la dipendenza da Internet, riconosciuta da anni nel DSM-5), il Gaming Disorder (riconosciuto nell'ICD-11), la nomofobia (ovvero la paura di rimanere disconnessi, non ancora riconosciuta formalmente), fino a fenomeni quali il cyber-bullismo, la continua esposizione a contenuti falsi o inappropriati e le online challenge estreme.

Il 27% dei giovani intervistati da DoxaKids e Telefono Azzurro nell'indagine 2022 promossa

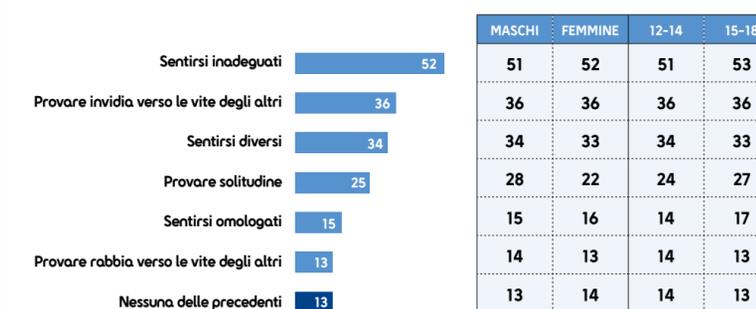
dalla Fondazione dichiara di sentirsi ansioso o agitato senza l'utilizzo dei social (29% in un range di età dai 15-18 anni e 26% dai 12-14) mentre il 22% si sentirebbe perso. Rispetto al 2018 si registra un +10%. Inoltre rispetto a quattro anni fa si dimezza la percentuale di ragazzi che sostengono che una lontananza dai social "non farebbe alcun effetto". I contenuti fruiti sui social potrebbero suscitare sentimenti negativi. Più di 1 ragazzo su 2 (53%) riferisce di aver provato sentimenti spiacevoli, come l'invidia per la vita degli altri (24%, soprattutto i 15-18enni). Il 21% afferma che è capitato di sentirsi inadeguato, il 18% diverso, il 10% omologato. La restante parte prova solitudine (12%) rabbia per le vite degli altri (9%).

COME TI SENTIRESTI SENZA SOCIAL ...



Valori % - Base: Totale Campione

SENTIMENTI NEGATIVI PROVATI DAI RAGAZZI SUI SOCIAL



Valori % - Base: Totale Campione

ATTIVITÀ UTILI AI RAGAZZI IN CASO DI MALESSERE PSICOLOGICO



Valori % - Base: Totale Campione

sofferenza sempre più diffusa, spesso sommersa. E i numeri si traducono in storie di dolore che arrivano alle linee di ascolto. Adolescenti e giovanissimi contattano i servizi di Telefono Azzurro per ricevere aiuto e supporto per questioni che riguardano un forte disagio emotivo e psicologico, pensieri e ideazioni suicidarie ricorrenti - che talvolta sfociano in progetti strutturati -, agiti autolesivi, disturbi alimentari, dinamiche identitarie e relazionali fonte di malessere.

Nel 2022, il Centro Ascolto e Consulenza 19696

ha gestito 1.459 casi relativi a problematiche attinenti all'area della Salute Mentale, con una media di oltre 121 casi gestiti al mese e circa 4 casi gestiti al giorno. Numeri analoghi quelli che emergono dai report del Servizio Emergenza Infanzia 114, che nel 2022 ha gestito 347 casi relativi a problematiche attinenti all'area della Salute Mentale, con una media di circa 29 casi gestiti al mese e circa 1 caso gestito al giorno. Anche in questo caso dati in crescita rispetto agli anni precedenti, con addirittura un +87% rispetto al 2020.

LE VITTIME DI BULLISMO E CYBERBULLISMO CORRONO I RISCHI MAGGIORI

Ematomi o contusioni di dubbia provenienza, oggetti personali inspiegabilmente rotti o scomparsi, segnali fisiologici quali carenza di energie, problemi legati al sonno, modifica delle abitudini alimentari, segnali comportamentali quali controllo eccessivo dei propri dispositivi elettronici, tendenza ad essere più introversi, una maggiore aggressività dentro e fuori a casa, segnali relazionali quali rifiuto di andare a scuola e calo delle interazioni e nelle uscite con i coetanei possono essere alcuni degli indicatori che necessitano di essere approfonditi per comprendere se connessi a episodi di bullismo.

Le vittime di bullismo sono più a rischio di sviluppare disturbi mentali, come ansia o depressione, di presentare agiti autolesivi, che talvolta possono tradursi in suicidio, di avere più difficoltà nell'area relazionale. Le ripercussioni possono persistere a lungo termine, fino all'età adulta, ed è quindi importante diffondere una cultura di prevenzione del fenomeno.

Nel solo 2022, dal 1 gennaio al 31 dicembre, Telefono Azzurro ha gestito 275 casi di bullismo: 192 casi sono stati gestiti dal Centro di Ascolto e Consulenza 19696 e 83 casi sono stati gestiti dal Servizio Emergenza Infanzia 114. Tali casi hanno visto coinvolti 328 minori in totale.

L'impegno di Telefono Azzurro per contrastare il bullismo trova applicazione anche sul territorio: in qualità di Ente formativo accreditato dal Ministero dell'Istruzione, Telefono Azzurro ha svolto nelle Istituzioni Scolastiche di tutta Italia interventi di sensibilizzazione, formazione e prevenzione sul tema. Dal punto di vista divulgativo, i contenuti formativi e informativi si sono trasformati in materiale disponibile per bambini, ragazzi e adulti di riferimento, quali genitori, insegnanti, educatori e operatori sulla piattaforma Azzurro Academy.



TESTIMONIANZA GIACOMO 13 ANNI

Gli operatori di Telefono Azzurro ricevono in chat il contatto di Giacomo: "Sono arrivato a un punto in cui non so più che fare [...] Ho un fratello maggiore di 6 anni e fin dall'infanzia ha comportamenti che vanno contro la mia salute psicologica". Il fratello è affetto da un disturbo neurologico e Giacomo riceve "parole bruttissime, insulti, offese, conosce bene le mie debolezze". Inoltre, il fratello, nei momenti di maggior difficoltà, agirebbe in modo aggressivo nei suoi confronti: "Mi è capitato di chiudermi in camera per la paura, di mettere i mobili davanti alla porta". I genitori sarebbero al corrente della situazione, ma nella difficoltà di gestione del fratello Mirko sente che mamma e papà non abbiano ben compreso il suo malessere e le sue paure.



IL CENTRO DI ASCOLTO 19696: PER ESSERE OGNI GIORNO ACCANTO A LORO

Linea telefonica e chat, 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno: così gli operatori del Centro di Ascolto di Telefono Azzurro che operano presso la linea dell'19696 sono ogni giorno a diretto contatto con i bisogni, le ansie e i pericoli di bambini e adolescenti, mettendo in campo strumenti di risposta e di intervento per far sì che queste situazioni non si trasformino in drammi o lascino segni duraturi sullo sviluppo sereno ed equilibrato del bambino. È proprio dai dati raccolti attraverso questo impegno

costante che Telefono Azzurro ha alzato l'allarme sui casi sempre più frequenti di disagio legati alla salute mentale, e che rappresentano ormai una vera e propria emergenza silenziosa.

Contattando l'19696 anche gli adulti hanno la possibilità di ricevere aiuto e supporto in merito a situazioni di disagio e/o pregiudizio in cui si trovano bambini e ragazzi attraverso uno spazio telefonico di consulenza psicopedagogica a loro dedicato.



2.886

I CASI GESTITI NEL 2022 DAL CENTRO ASCOLTO E CONSULENZA 19696
+ 12% rispetto al 2019 (anno pre-pandemia)

CIRCA 8

I CASI GESTITI AL GIORNO

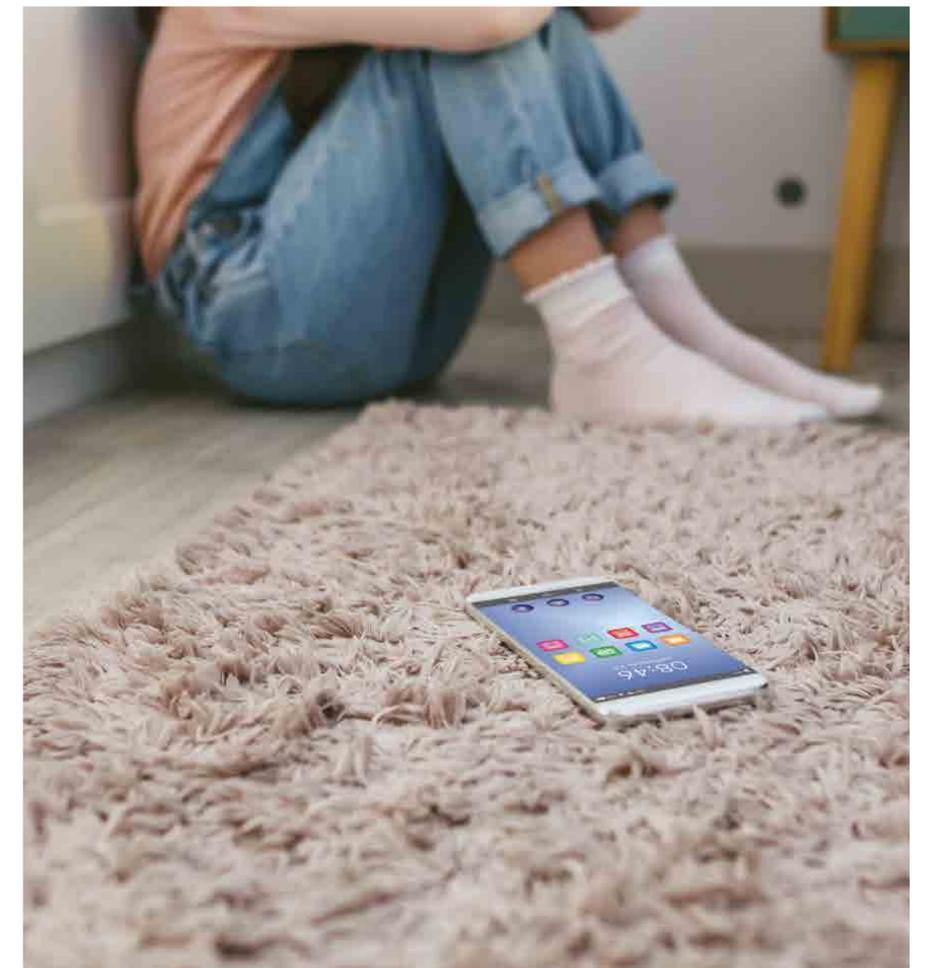
OLTRE 240

I CASI GESTITI AL MESE



TESTIMONIANZA FEDERICA 16 ANNI

Federica di 16 anni, contatta la chat dell'19696 e riferisce il timore di aver sviluppato "un'ossessione" per i video pornografici: "ormai sento il bisogno di guardarli tutti i giorni". La visione di tali filmati "mi fa sentire più lontana dalla sofferenza". Inizialmente Federica racconta di essersi sentita imbarazzata per la visione di questi filmati, ma poi sentendo "il dolore quando la mia mente non riusciva a distrarsi, sono ricaduta nel guardarli tutti i giorni senza farmi troppi problemi". Federica racconta che il papà si è accorto di questo suo comportamento, ma l'ha "soltanto sgridata" dicendole che sono cose non adatte alla sua età. Rispetto a questo racconta: "Lui non ha capito che se non li guardo, finisco per tagliarmi...".



Con il servizio 114 siamo sempre dentro l'emergenza



Solo l'ascolto consente di conoscere e monitorare le paure e i pericoli che mettono a rischio la salute mentale di bambini e adolescenti, e di elaborare così strategie concrete ed efficaci per portare un aiuto reale.

Sarà a breve disponibile sul sito www.azzurro.it il report dal titolo "Dentro l'emergenza", che presenta - anche attraverso tante storie in presa diretta di bambini e adolescenti - l'impegno degli operatori di Telefono Azzurro che rispondono al 114 Emergenza Infanzia: il servizio di emergenza rivolto a tutti coloro vogliono segnalare una situazione di pericolo e di emergenza in cui sono coinvolti bambini e adolescenti.

Il 114 Emergenza Infanzia è promosso dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia-Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è gestito da SOS Il Telefono Azzurro Onlus, dal 2003, anno della sua istituzione. Forte dell'esperienza maturata negli anni al fianco dei minori, Telefono Azzurro mette a disposizione del 114 Emergenza Infanzia personale altamente qualificato, in grado di fornire consulenza psicologica, psicopedagogica, legale e sociologica, e di intervenire in situazioni di disagio che possono nuocere allo sviluppo psico-fisico dei minori. possibili manifestazioni di cyberbullismo ma come parte della cultura dell'aggressività tipica delle piattaforme. Il mancato raggiungimento degli obiettivi del gioco può essere poi motivo ingiustificato di prese in giro e derisioni.

Tra le esperienze che il gaming permette di provare, vi è l'esperienza di flow, ovvero di sentirsi completamente immersi in un'attività, tanto da lasciarsi trasportare e non rendersi conto dello scorrere del tempo, con il rischio di isolarsi dal mondo esterno.



ABUSI SESSUALI ONLINE E OFFLINE E SALUTE MENTALE: PERCHÉ TELEFONO AZZURRO LAVORA SULL'ASCOLTO

Gli studi scientifici hanno da tempo dimostrato associazioni tra abusi sessuali subiti in infanzia e in adolescenza ed esiti negativi dal punto di vista della salute fisica e mentale nel breve, medio e lungo termine. Gli impatti a breve e lungo termine possono essere di vasta portata, con relazioni di causalità tra l'esposizione ad abusi sessuali precoci e una serie di conseguenze nocive riguardanti le aree bio-psico-sociali, quali psicopatologie, comportamenti a rischio, malattie fisiche, difficoltà negli apprendimenti, difficoltà nel percorso scolastico/di istruzione e nell'occupazione lavorativa, criminalità e violenza.

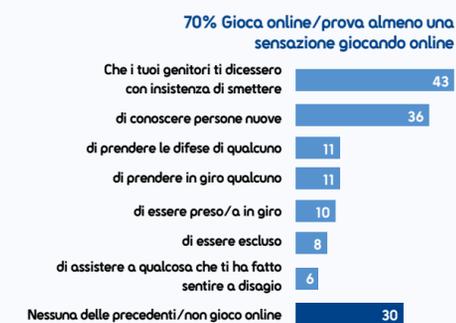
Per questo, da sempre, Telefono Azzurro di fronte a situazioni di abuso non solo opera in rete con le diverse agenzie (forze dell'ordine, servizi sociali territoriali, ecc) per mettere in sicurezza la vittima, ma si preoccupa di garantire fin dal primo contatto uno spazio e una relazione di ascolto del vissuto. I bambini e adolescenti che subiscono una situazione di abuso vivono in una condizione di vergogna e paura, spesso circondati dal silenzio e dall'omertà. Solo aprendo da subito un varco in questa bolla di silenzio, dando la possibilità di raccontare, di sfogare il dramma, si possono ridurre gli effetti a lungo termine di una violazione, tutta quella vasta gamma di disturbi nell'area emotiva e comportamentale nonché di esiti psichiatrici, tra cui il disturbo da stress post-traumatico, la schizofrenia, altri disturbi psicotici, il disturbo di conversione, il disturbo borderline di personalità, i disturbi alimentari, l'ansia e la depressione.

Gaming online e salute mentale: i tanti rischi nascosti

Giochi violenti sempre più immersivi, senso di frustrazione nella competizione e piattaforme dove i possibili adescatori agiscono indisturbati. Il gioco online pone nuove sfide alle necessità di tutela

Già nel 1989, praticamente un millennio fa rispetto alla velocità dell'evoluzione digitale, uno studio della National Coalition on Television Violence (NCTV) rilevava che dei 95 videogiochi domestici più popolari, il 58% erano giochi di guerra e l'83% presentavano temi violenti. L'NCTV ha monitorato il comportamento al parco giochi di bambini di otto-dieci anni subito dopo aver giocato a un gioco con armi laser, ha riscontrato un aumento dell'80% delle risse: una conferma del fatto che l'esposizione ripetuta alla violenza desensibilizza i bambini ai suoi effetti. Con gli straordinari miglioramenti della tecnologia, che consentono oggi ai giochi di mostrare situazioni e personaggi estremamente realistici, si è intensificato il dibattito sui potenziali effetti dei videogiochi sul comportamento. È evidente come questo sia un ambito importante da presidiare

COSA PUÒ SUCCEDERE MENTRE SI GIOCA ONLINE



	MASCHI	FEMMINE	12-14	15-18
85	62	74	73	
50	35	44	41	
45	27	31	41	
15	8	14	9	
17	6	10	12	
14	6	9	12	
9	7	7	8	
7	5	6	7	
15	38	26	27	

Valori % - Base: Totale Campione

SI POSSONO SPERIMENTARE VISSUTI DI INCAPACITÀ E INADEGUATEZZA, SOPRATTUTTO IN GIOCHI COMPETITIVI

quando si parla di salute mentale di bambini e adolescenti. Anche perché è un mondo pieno di potenziali rischi: si possono sperimentare vissuti di incapacità e inadeguatezza, soprattutto in giochi competitivi, si possono ricevere minacce e insulti sulle chat di gruppo, oppure fruire di contenuti violenti. L'anonimato, favorito dall'adozione di nickname o identità virtuali, sembra favorire una cultura dell'aggressività. Inoltre spesso i giocatori non riconoscono gli episodi di violenza ripetuta e intenzionale come delle possibili manifestazioni di cyberbullismo ma come parte della cultura dell'aggressività tipica delle piattaforme. Il mancato raggiungimento degli obiettivi del gioco può essere poi motivo ingiustificato di prese in giro e derisioni.

Tra le esperienze che il gaming permette di provare, vi è l'esperienza di flow, ovvero di sentirsi completamente immersi in un'attività, tanto da lasciarsi trasportare e non rendersi conto dello scorrere del tempo, con il rischio di isolarsi dal mondo esterno.

L'indagine Doxa-Telefono Azzurro 2023 sulla relazione tra infanzia e mondo digitale ha dedicato un focus al mondo del gaming, all'interno del quale bambini e adolescenti corrono molte situazioni di rischio, come emerge dalla grafica riportata qui sopra. Abbastanza frequentemente, infatti, sulle piattaforme di gaming, che mettono in relazione persone sconosciute, accadono episodi riconducibili alla discriminazione e all'esclusione: l'11% degli adolescenti intervistati di aver preso le difese di qualcuno, l'11% ammette di aver preso in giro qualcuno, 1 ragazzo su 10 riferisce di essere stato/a preso/a in giro, l'8% di essere stato/a escluso/a e il 6% di aver assistito a qualcosa che l'ha fatto/a sentire a disagio.

PERCENTUALE DI VIDEOGIOCATORI SUDDIVISI PER GENERE E FASCIA DI ETÀ

	Maschi 58%	Femmine 42%
Dai 6 ai 10 anni	6,1%	5,5%
Dagli 11 ai 14 anni	6,3%	5,1%
Dai 15 ai 24 anni	16%	8,2%
Dai 25 ai 34 anni	9,9%	5,8%
Dai 35 ai 44 anni	7,5%	5,2%
Dai 45 ai 64 anni	13,1%	11,3%



SCARICA IL REPORT COMPLETO DAL SITO:

AZZURRO.IT



SCARICA IL REPORT "SFIDE E OPPORTUNITÀ DEL GAMING" SU: WWW.AZZURRO.IT



Il disagio che li fa fuggire da casa

La fuga è espressione di una situazione di ansia, rabbia e conflitto che spinge gli adolescenti a gesti spesso impulsivi e dolorosi. Che si trasformano spesso in drammi e producono ferite destinate a durare

Osservando i dati che emergono dai report del servizio 116000 gestito da Telefono Azzurro e dedicato ai bambini scomparsi, emerge con evidenza la crescita di casi riferiti a fughe da casa o da comunità di accoglienza di cui sono protagonisti adolescenti e giovanissimi. Un bambino o un adolescente che fugge vive spesso una situazione di intensa difficoltà in ambito familiare, oggettiva o soggettivamente percepita, o un profondo disagio legato alla permanenza in una comunità di accoglienza.

In una situazione di crisi può arrivare a sentirsi privo di risorse, di soluzioni, di vie d'uscita e può ritenere di avere come unica alternativa quella della fuga.

La fuga, dunque, è spesso un indicatore della presenza di esperienze traumatiche ed avverse nella vita di un bambino, come abusi, malattie mentali dei genitori, cambiamenti nelle dinamiche familiari o tensioni nell'ambiente di vita.

I bambini che scappano sperimentano tassi di violenza e maltrattamenti più elevati rispetto ad altre categorie di bambini scomparsi, in particolare modo entro le mura domestiche, a scuola, e nelle comunità in cui vivono.

Quando un bambino o un adolescente fugge, può succedere che si trovi a vivere in condizioni di pre-giudizio e scarsa sicurezza, trovandosi a dormire all'aperto e avendo scarso accesso a cibo, acqua e in assenza di un adulto fidato che lo aiuti. Queste circostanze espongono a un ulteriore rischio di vittimizzazioni.

Gli episodi di fuga hanno sempre più spesso anche impatti a lungo termine: ad esempio, gli adulti che sono scappati da bambini mostrano, rispetto a chi non ha vissuto esperienze di questo tipo, il 51% di pensieri suicidi in più, il 50% in più di probabilità di non finire la scuola e un tasso da 2 a 3 volte più alto di uso di droghe nel corso della vita.

LINEA 116.000 LA HELPLINE EUROPEA

Il 116000 è un servizio gratuito di segnalazione dei casi di scomparsa di bambini e adolescenti minorenni, riferiti al territorio nazionale, gestito in Italia dal ministero dell'Interno tramite l'associazione Telefono Azzurro.

Gli operatori del servizio, attivo 24 ore su 24, raccolgono le segnalazioni e inviano i dati alle Forze di Polizia competenti per territorio. Il 116.000 si può chiamare anche per segnalare il ritrovamento, o l'avvistamento di un ragazzo scomparso.

Il numero unico europeo 116.000 è coordinato da Missing Children Europe (MCE), la Federazione Europea per i Bambini Scomparsi e Sfruttati Sessualmente che rappresenta 29 organizzazioni non governative attive in 24 Paesi dell'Unione Europea e la Svizzera. Tutti questi Paesi collaborano con l'intento di costruire buone prassi e di agevolare lo scambio di procedure di intervento sempre più efficaci nel contrastare la scomparsa di bambini e adolescenti italiani e stranieri.

116000 

l'aiuto per ogni bambino scomparso



TESTIMONIANZA
MOHAMED
15 ANNI

Mohamed, nato in Algeria ma cresciuto a Novara, si trova in una situazione di profonda confusione e inquietudine: non riesce a sentirsi a casa in nessuno dei due mondi e la comunità di accoglienza per adolescenti in cui vive non riesce a colmare il suo vuoto interiore.

Mohamed viene a sapere dell'esistenza di un parente a Milano: sebbene avesse visto questo parente solo una volta, quando aveva appena 2 anni, si aggrappa all'idea che lo stare con lui possa essere la risposta ai suoi tormenti. Un giorno finge di andare in piscina con gli amici, e invece parte per Milano. Quando giunge nella città, la realtà si rivela molto diversa da quanto aveva immaginato. Mohamed scopre che il suo parente era diventato un perfetto estraneo, un volto sconosciuto in una città sconosciuta. Si ritrova così solo, senza un posto dove dormire o cibo da mangiare. Inizia a fare lavori occasionali e sottopagati, lottando ogni giorno per sopravvivere.

Mohamed si rende conto di aver bisogno di aiuto. Una notte decide di chiamare il numero 116.000. Racconta la sua storia, spiegando la sua difficile situazione in Italia e il suo viaggio a Milano. Gli operatori del 116.000 lo ascoltano e, con il suo consenso, informarono le forze dell'ordine e i servizi sociali sulla sua situazione. Grazie all'intervento del 116.000, Mohamed ha ricevuto il supporto di cui aveva disperatamente bisogno.



TESTIMONIANZA
MICOL
13 ANNI

Micol sta vivendo un periodo difficile: non va bene a scuola e, come punizione, i suoi genitori le tolgono il telefono. Micol, arrabbiata, decide di scappare da casa e convince la sua amica Alice a seguirla. Senza soldi né un posto dove andare, iniziano a chiedere soldi ai passanti. La sera si ritrovano da sole, in stazione. Sono pentite della loro scelta, ma non hanno un telefono né soldi. Per fortuna una signora nota le due ragazzine da sole e in lacrime, e chiama il numero 116.000 di Telefono Azzurro.



250.000

Bambini scompaiono ogni anno in Europa



12.117

I minori scomparsi in Italia nel 2021: 3.324 italiani e 8.793 stranieri



22%

Delle persone che contattano i servizi 116.000 sono bambini e ragazzi scomparsi, a rischio di scomparsa (7%) o coetanei (5%)

SALUTE MENTALE E FUGHE: IL PUNTO AD ATENE



Due momenti dei lavori del meeting delle Helpline europee che si è svolto ad Atene dal 5 al 7 settembre.

Dal 5 al 7 settembre si è svolto ad Atene il meeting europeo delle Helpline per l'infanzia, tre giorni di approfondimenti, di dibattiti e di condivisione delle buone pratiche dal titolo "The Role of Child Helplines During Crisis". Un tema importante e ricorrente nelle diverse sessioni è stato quello

dell'emergenza legata alla salute mentale di bambini e adolescenti, e alle situazioni sempre più ampie e nascoste di disagio che stanno facendo crescere i numeri delle fughe da casa e delle scomparse. Telefono Azzurro ha partecipato al meeting portando le proprie buone pratiche e confrontandosi con i colleghi che operano negli altri Paesi europei, che si trovano di fronte a una situazione comune: ansia e depressione sono due dei problemi di salute mentale più comuni tra i giovani in Europa. I problemi di salute mentale tra i bambini e i giovani sono anche il motivo principale per cui questi ultimi si rivolgono a una linea telefonica per bambini in Europa.

Di fronte a queste sfide, le linee di assistenza per minori svolgono un ruolo cruciale nel fornire sostegno, orientamento e risorse ai giovani che lottano con problemi di salute mentale. Le linee di assistenza offrono ai giovani un ambiente sicuro e riservato per cercare aiuto e parlare dei loro problemi. Questo può fare la differenza nella loro vita, perché permette loro di ricevere il sostegno necessario per gestire le loro condizioni di salute mentale e prosperare a scuola e oltre. Inoltre, le linee telefoniche di assistenza ai minori possono rappresentare una fonte di sostegno fondamentale per i giovani, offrendo loro uno spazio riservato per parlare delle loro esperienze e ricevere orientamento e assistenza. Questo sostegno può aiutare i giovani a sviluppare strategie di coping e a costruire la propria resilienza.

Difendere la loro privacy online per proteggere la loro identità

Serve un lavoro condiviso per regolamentare l'uso in rete e nei social dei dati personali diffusi da bambini e adolescenti senza la consapevolezza dei rischi che possono condizionarne il presente e il futuro



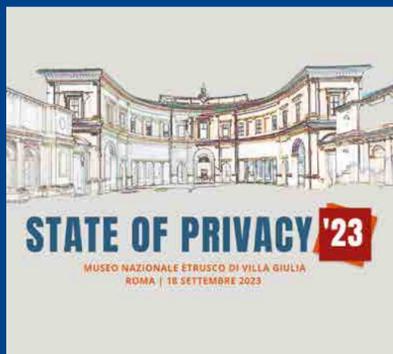
L'identità personale rappresenta l'insieme delle caratteristiche fisiche, psicologiche, culturali di un individuo, che lo distinguono da tutti gli altri e lo rendono unico. Oggi il percorso di sviluppo del proprio sé, fase che assume tratti di unicità nel periodo dell'adolescenza, si realizza anche e soprattutto nel mondo digitale. Infatti, Internet è divenuto un luogo per potersi sperimentare, scoprire e ridefinire continuamente e in maniera ogni volta nuova e diversa.

La costruzione dell'identità di bambini e ragazzi passa sempre più dall'online: si parla infatti di «identità digitale», ed è costituita da tutte le azioni quotidiane che lasciano delle tracce su chi si è, cosa si pensa, cosa si fa, cosa si vuole, creando una specifica immagine in Rete che non necessariamente coincide con chi si è realmente, ma anche con chi si vorrebbe essere. La reputazione online è determinata dall'insieme delle azioni effettuate online, nonché dai contenuti personali pre-senti in Rete, e da come vengono recepiti dagli altri: i contenuti che vengono condivisi, gli elementi che vanno a caratterizzare

BAMBINI E DATI: I TEMA AL CENTRO DI "STATE OF PRIVACY 2023"

Un tavolo di lavoro dedicato alla delicata questione della tutela dei dati di bambini e adolescenti online. È questo l'impegno portato da Telefono Azzurro alla seconda edizione di State of Privacy, l'evento promosso dal Garante Privacy il 18 settembre a Roma, presso il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia.

Una giornata di dialogo del Garante Privacy con i rappresentanti dei principali stakeholder pubblici



e privati con l'obiettivo di sviluppare un confronto aperto e costruttivo sul futuro della protezione dei dati e sui problemi posti già oggi dalle nuove tecnologie. L'iniziativa, nata lo scorso anno a Pietrarsa, si è affermata come momento importante e non convenzionale di scambio e collaborazione con tutte le componenti della società.

Quest'anno per l'incontro, organizzato in collaborazione con le Università di Roma Tre e di Firenze, il Garante ha riunito più di 250 rappresentanti tra istituzioni nazionali e internazionali, pubbliche amministrazioni, Big Tech, media e servizi di comunicazione, grandi aziende, mondo finanziario, oltre naturalmente a esperti, studiosi e personalità del mondo dell'università e della ricerca scientifica.

Sono 19 i tavoli tematici che sostanzieranno l'evento: dalla salute all'intelligenza artificiale, dal telemarketing alle smart cities, dalla cybersecurity ai diritti umani, dai servizi finanziari ai minori.

Scopri i temi e i risultati dei lavori su:
www.garanteprivacy.it

AGE VERIFICATION: A CHE PUNTO SIAMO?

Uno dei temi fondamentali per porre le basi di un sistema di tutele reali per i bambini e gli adolescenti in rete è quello relativo alla "age verification", ovvero la definizione dell'età minima di accesso a piattaforme e servizi.

Non solo emanare norme e leggi, ma soprattutto implementare sistemi efficaci di verifica e autorizzazione nelle diverse piattaforme, attività rispetto alla quale è necessaria una collaborazione attiva da parte delle grandi aziende tecnologiche che forniscono e governano i servizi.

«Le norme sono fondamentali quando sono applicabili e applicate», spiega infatti Ernesto Caffo, presidente di Telefono Azzurro. «La verifica dell'età va imposta al mondo aziendale, le aziende devono investire in controlli. Devo dire che anche da questo punto di vista qualcosa è cambiato, le aziende più importanti oggi lo hanno capito, a livello europeo ci sono interlocuzioni più mature anche nel rapporto con le aziende: sono consapevoli del fatto che le conseguenze sociali del non rispetto delle regole a tutela dei minori sono enormi».

il profilo sui social, i commenti a post/ foto altrui influenzano infatti l'idea che gli altri si fanno di noi e lasciano delle tracce indelebili in Rete. Nel parlare di identità, è anche importante affrontare i rischi connessi all'identità digitale, come ad esempio il catfishing, ovvero la creazione di una nuova identità online utilizzando immagini e informazioni prese dagli account dei social media di altre persone. Le nuove identità social create possono essere utilizzate per danneggiare la reputazione del vero proprietario dell'identità, oppure per instaurare nuove relazioni online. Dietro a un falso profilo potrebbe anche nascondersi un adulto malintenzionato: in questo caso si tratta però di adescamento online (Grooming). Sebbene il catfishing si sia inizialmente sviluppato tra gli adulti che utilizzano piattaforme di dating online, ora è diventato un fenomeno diffuso anche tra adolescenti. Spesso inoltre bambini e adolescenti vogliono esplorare diverse identità, attraverso uno o più profili falsi dal quale si possono pubblicare contenuti che non si avrebbe avuto il coraggio di postare ed esprimere lati caratteriali che si vorrebbero possedere. Attraverso le storie, i live streaming, video e immagini, bambini e adolescenti condividono ormai tantissimi pezzi della loro vita, riferimenti, citazioni, inclinazioni e aspirazioni, che diventano componenti fondamentali in questa particolare fase di costruzione della loro identità.

IL MANIFESTO DI PIETRARSA

Le persone, e i più piccoli in particolare, hanno una percezione modesta del valore dei propri dati e della propria identità personale e talvolta considerano l'intera disciplina della materia come un inutile e rinunciabile orpello o ostacolo burocratico. Tutti i soggetti interessati, in ambito pubblico e privato, dovrebbero impegnarsi per accrescere il più possibile il livello di trasparenza dei trattamenti dei dati, così da garantire alle persone quell'effettiva conoscenza delle caratteristiche essenziali dei trattamenti che consentirebbe loro di esercitare un controllo effettivo sui propri dati personali. L'uso di espedienti diversi legati al disegno delle interfacce e alla user experience può talvolta influenzare la libera scelta delle persone in relazione al trattamento dei loro dati personali. Tale stato di cose rischia di

compromettere, specie nella società degli algoritmi e dell'intelligenza artificiale, i diritti e le libertà fondamentali sui quali si fonda la nostra democrazia. Per scongiurare tale rischio è indispensabile e improcrastinabile la promozione di una campagna di massa di educazione al valore dei dati personali e la diffusione di best practice capaci di accrescere il livello di trasparenza effettiva garantita alle persone, a cominciare dai bambini.

È questo il senso e l'ambito di azione del Manifesto di Pietrarsa, stilato dal Garante per la Privacy con la collaborazione di Telefono Azzurro in conclusione dell'edizione 2022 dell'evento "State of Privacy". Tutti gli aderenti al Manifesto si impegnano a promuovere azioni concrete, capaci di produrre risultati misurabili e quantificabili nelle seguenti direzioni:



TRASPARENZA

Rendere le informative sul trattamento dei dati personali trasparenti, accessibili, comprensibili, efficaci nella semplicità e incisività del linguaggio utilizzato così come nella forma, nei canali e nei mezzi utilizzati nel proporre agli interessati. L'obiettivo delle azioni rientranti in questa linea direttrice dovrebbe essere quello di passare da una trasparenza formale a una trasparenza effettiva, investendo per tale finalità risorse e creatività analoghe a quelle investite nelle attività di comunicazione e informazione strumentali al perseguimento dei propri obiettivi.



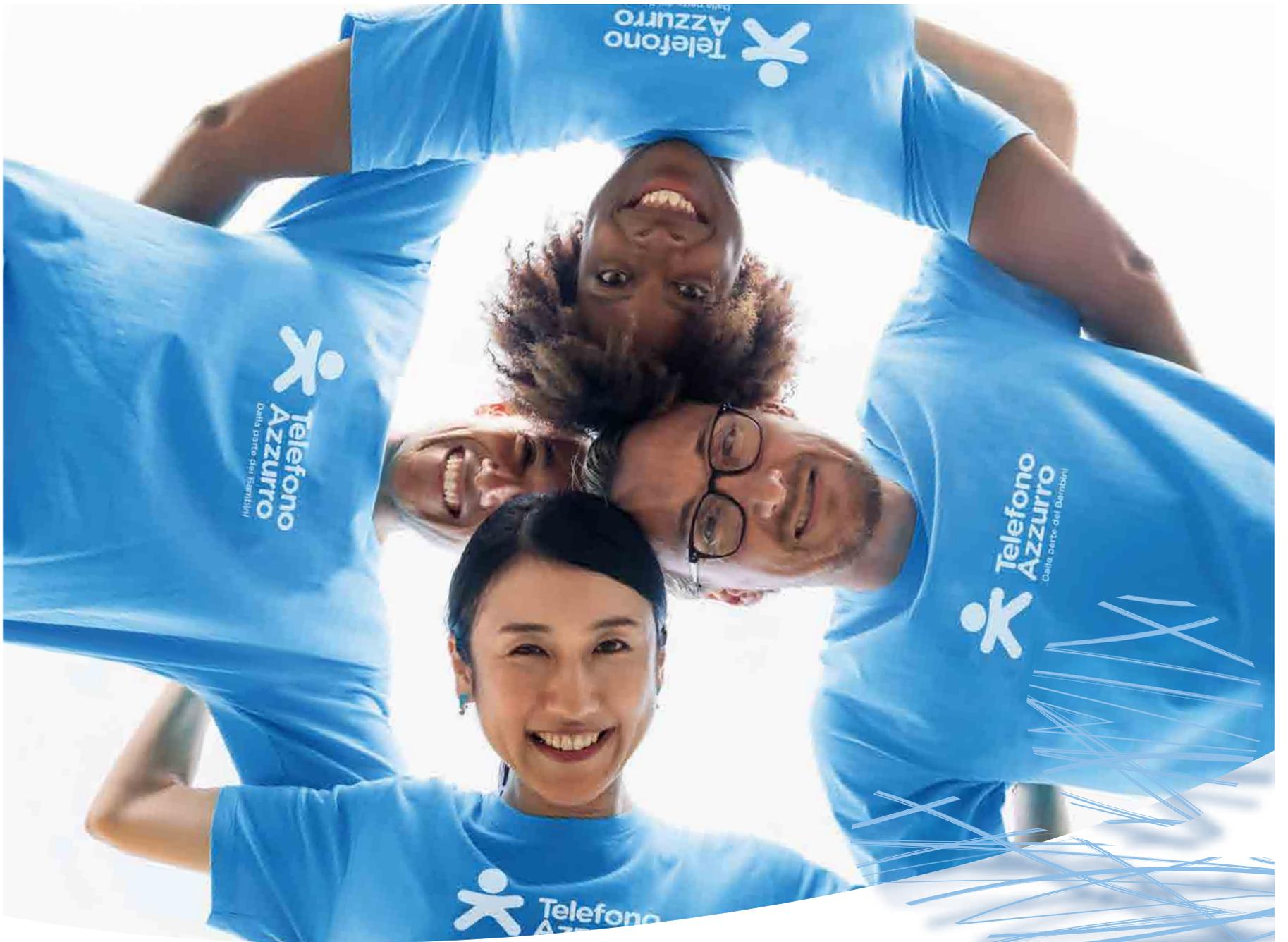
CONSAPEVOLEZZA

Progettare e realizzare iniziative promozionali, campagne di informazione, operazioni e giochi a premi, rubriche di attualità, spettacoli teatrali, programmi televisivi e radiofonici così come produrre giochi, videogiochi, cortometraggi e ogni altro genere di analogia attività volta ad accrescere il livello di consapevolezza delle persone in relazione al valore dei dati personali nella loro vita.



EDUCAZIONE

Progettare e organizzare percorsi di formazione, anche a distanza, o pubblicare contenuti educativi volti a fornire ai non addetti ai lavori, in particolare ai soggetti vulnerabili come bambini e anziani, nozioni di base in relazione al valore dei dati personali, all'utilizzo consapevole dei dispositivi e dei servizi digitali, ai loro diritti e alle forme e agli strumenti utili a esercitarli e proteggerli.



DIVENTA UN VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE, CON



**Telefono
Azzurro**

Dalla parte dei Bambini



Inquadra il QR e
scopri come fare

Oppure scopri di più su azzurro.it

